

San Cristoforo, nuova asta per l'albergo Seehof

La prima, nel settembre scorso, partiva da una base di 840 mila euro ma era andata deserta: giovedì prossimo a Trento si partirà da 560 mila

di Roberto Gerola

► PERGINE

Nuovamente all'asta nei prossimi giorni, l'edificio ex Albergo Seehof di San Cristoforo. La prima asta si era svolta nel settembre dell'anno scorso con un importo base di 840.000 euro nei confronti del quale occorre proporre le quote in rialzo. Ma era andata deserta così come quella del dicembre scorso pur con il prezzo base ridotto del 16,66%. Anche nella prossima occasione, l'immobile sarà messo all'asta con un nuovo ribasso per cui si parla di circa 560.000 euro. L'asta giudiziaria è prevista l'11 giugno a Trento, e se andrà nuovamente deserta, l'immobile successivamente sarà all'asta per 420.000 euro. Dopodiché si parla di vendita a trattativa privata, presumibilmente nel prossimo inverno.

Il fallimento era scattato sei anni fa e la prima asta giudiziaria si era svolta nel settembre dell'anno scorso. L'aspetto negativo dell'immobile riguarda il fatto che il terreno su cui sorge l'albergo è intercluso: sul fronte lago una zona a verde che un tempo comprendeva anche alcuni campi da tennis, delimitata da via dei Pescatori, senza accessi se non sentieri; sul retro, l'immobile alberghiero comprendeva anche una dependance che poi la proprietà aveva venduto insieme a tutta l'area a verde privato posta sul retro dell'edificio e che confina con la piazza pubblica. Sul finire del primo decennio del 2000, erano iniziati i lavori di restauro, recupero e trasformazione dell'albergo Seehof in un centro benessere, dove essere il primo sulle sponde del lago di Caldonazzo, moderno, con tutti i confort e soprattutto con un parco antistante che ne avrebbe aumentata l'importanza e il pregio turistico. Il centro benessere era stato realizzato all'ulti-

mo piano, tutto a vetri con vista magnifica sul lago. La crisi economica e la mancanza di finanziamenti avevano bloccato il completamento dell'intervento e il successivo fallimento della società proprietaria.

A fronte degli 840.000 euro di stima iniziale, ridotta ora a 560.000, c'erano debiti per 3,6 milioni (mutuo Unicredit), 160.000 euro (creditore la Knycz srl) e altri 75.000 euro (Cassa Rurale di Pergine). La proprietà aveva appunto venduto parte dell'immobile (dependance e area verde) per recuperare fondi, ma non era stato sufficiente. Adesso l'immobile si trova inaccessibile per la diversa proprietà. L'acquirente era stato l'ingegner Falvio Pallaro, attraverso una sua società. Su quell'area aveva presentato un progetto di recupero scopo turistico (piccole costruzioni in mezzo al verde e un centro direzionale). Tutto era finito in una bolla di sapone anche se con qualche coda di carattere urbanistico. Sta di fatto che l'area è totalmente in stato di degrado. Si tratta di un polmone verde "intricato" e chiuso al pubblico, con ottime potenzialità turistiche.



L'albergo Seehof di San Cristoforo andrà all'asta la settimana prossima



L'accesso all'area verde con all'interno l'albergo è bloccata

